

Ambiente¹

È ormai sempre più riconosciuto che le nostre economie si scontrano con i limiti planetari, scatenando una complessa e profonda crisi ecologica. L'attenzione mondiale che ha suscitato la protesta per le alterazioni climatiche promossa da Greta Thunberg, dà un inequivocabile segnale che non è possibile aspettare oltre per promuovere senza indugio politiche più incisive per la riduzione dell'anidride carbonica: la minaccia del clima è inoltre una delle principali cause di guerre e conflitti.

Quale contributo possono dare le comunità locali? La risposta è semplice: con politiche ed azioni che intervengano in maniera efficace sui problemi ambientali che gravano sul territorio attraverso azioni sostenibili e durevoli, da un punto di vista sociale, ambientale ed economico.

Una strategia ambientale locale ha come presupposto la conoscenza, la scientificità, la visione globale e sistemica, senza farsi trasportare da impulsi e percezioni soggettive, pur non trascurando le legittime esigenze di tutela e protezione della cittadinanza.

Cosa si può, con oggettività, dire della qualità ambientale di Livorno?

Una risposta può essere ritrovata nel rapporto che da 28 anni a questa parte, predispone Legambiente nel rapporto annuale "Ecosistema Urbano", che si basa sul rilevamento di 17 indicatori. Vengono considerati parametri sia relativi ai fattori di pressione e alla qualità delle componenti ambientali, che la capacità di risposta e gestione ambientale.

Ebbene negli ultimi anni (periodo 2015/2018) Livorno si posiziona intorno al 50° posto (su 104 città capoluogo); era al 32° nel 2014, al 21° nel 2013, ma quel che sorprende (in negativo) è che risultava addirittura 7° nel 2015 e 10° nel 2010.

Quindi nasce spontaneo chiederci a cosa è attribuibile questo evidente decadimento: minore sensibilità ai problemi ambientali? minore incisività delle politiche specifiche? minore risorse dedicate? Forse un mix di tutto ciò.

Dalle conoscenze acquisite, dai dati rilevati, dagli studi specialistici, ecc., le principali problematiche del territorio livornese, sono riconducibili: al Rischio idraulico, ai Rischi connessi alla presenza delle attività produttive, alle Bonifiche di siti inquinati, alla gestione dei rifiuti.

Relativamente al rischio idraulico, in seguito alle tragiche esondazioni del settembre 2017, sono stati predisposti studi sui corsi d'acqua sino ad aggiornare e definire le aree a rischio esondazione. Rispetto a questa tematica sono possibili diversi approcci che, comunque, non possono prescindere dalla cura continua e manutenzione di un territorio impropriamente sfruttato e talvolta abbandonato a sé stesso. Sono allo studio soluzioni che prevedono la ri-apertura di alcuni tratti tombati e nuovi percorsi per i corsi d'acqua. La revisione di queste parti di territorio non deve limitarsi agli aspetti idraulici, ma essere occasione di riqualificazione e messa in sicurezza di tutto il tessuto cittadino interessato

La presenza nel territorio del Comune di Livorno di industrie e di un porto internazionale, comporta diversi aspetti di rischio industriale, a causa di incidenti sul lavoro, traffico indotto, emissioni in ambiente, incompatibilità con altri usi del territorio.

Tra le attività di sicura rilevanza in ambito cittadino è sicuramente l'economia portuale, anch'essa generatrice di problematiche ambientali, tra cui quella delle emissioni atmosferiche da navi crociera e traghetti, i cui accosti sono terribilmente vicini alla città. Al proposito il nuovo Piano regolatore del Porto prevede una strategia di allontanamento, ma i cui tempi ed incognite non fanno intravedere risultati tangibili a breve.

La presenza delle attività portuali ed industriali, i traffici e la logistica indotta, i poli di attrazione lavorativi e no, configurano la tematica dei trasporti e della

¹ Da: Pubblicazione "Livorno 2019. Idee e proposte per la rinascita possibile". Aprile 2019

mobilità come centrale e prioritaria rispetto alle componenti ambientali della qualità dell'aria e del clima acustico.

Il tema della bonifica dei siti inquinati è particolarmente significativa nel territorio livornese, per la presenza di vaste aree; oltre ai siti nazionali e regionali, si segnala la necessità di completare la messa in sicurezza della discarica dismessa di Vallin dell'Aquila, che ha ospitato per decenni i rifiuti prodotti dalla città di Livorno.

Questo aspetto ci consente di richiamare il tema dei rifiuti, sia urbani che speciali, che periodicamente viene all'attenzione delle cronache nazionali. Nessun aspetto ambientale si presta meglio a confrontarsi con l'economia circolare, quindi guai a fermarsi sull'aspetto degli obiettivi della raccolta differenziata senza farsi carico del destino delle materie separate e degli scarti che comunque rimangono dai cicli di raccolta, di recupero e di produzione. Abbandonate le discariche come soluzioni dei rifiuti irrecuperabili, c'è da riconsiderare seriamente la termovalorizzazione come sistema virtuoso di recupero di energia, e quindi componente di quell'economia circolare che non può trovare le sue soluzioni in un ambito cittadino, ma in un contesto di area vasta in cui collocare l'industria del riciclo. Livorno, per la sua storia, per le competenze, per il ruolo che ha sempre svolto nel tema rifiuti, può trovare gli spazi, in un contesto molto più ampio, per sperimentare innovazione tecnologica in questo settore dell'ambiente.

In un ambito comunale, occorre ripensare alla pianificazione ambientale, non come strumento di settore che limita le vedute e gli orizzonti, ma come la necessità di armonizzare le diverse tematiche ambientali con la fitta presenza di piani ed atti di programmazione urbanistica, di mobilità, sociale, economica, etc.. Forse è al capolinea il concetto di pianificazione sovra o sotto-ordinata, mentre è senza dubbio più interessante l'idea di una pianificazione comunale armonizzata ed integrata.

Facendo seguito alle considerazioni esposte, è possibile sintetizzare delle proposte per un'azione in campo ambientale che potrà essere da guida per la futura amministrazione comunale di Livorno:

- Assumere alla base dell'azione amministrativa che "il degrado ambientale costituisce un problema sociale".
- Destinare risorse certe ed adeguate nei bilanci comunali per la cura e manutenzione ordinaria del territorio.
- Prevenire e contrastare gli interventi abusivi sul territorio.
- Cogliere l'opportunità degli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua, per affiancargli un'azione di riqualificazione urbana e rimozione del degrado.
- Creare i presupposti urbanistici, economici e sociali per la delocalizzazione di attività produttive non compatibili con il contesto urbano.
- Ricercare le ulteriori risorse e i relativi meccanismi finanziari per il trasferimento dell'impianto di depurazione del Rivellino.
- Collaborare con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per il riordino della viabilità di cintura dell'ambito portuale ed inoltre definire i tempi per lo spostamento degli accosti croceristici e traghetti, in coerenza con quanto previsto dal Piano Regolatore Portuale.
- Invitare l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale a promuovere con maggiore incisività l'utilizzo della banchina attrezzata per l'alimentazione elettrica dei traghetti e delle navi crociera sostanti in porto.
- Completare la bonifica della discarica di Vallin dell'Aquila.
- Sviluppare la progettualità per dare concretezza ad un'economia circolare dei rifiuti in ambito di area vasta.

Tutto ciò considerato ed esposto, anche con riferimento agli approfondimenti allegati, riteniamo che le proposte fondamentali e strategiche per un'efficace politica ambientale locale siano:

1. Introdurre nella prassi amministrativa la necessaria integrazione dei Piani comunali: trasporto pubblico, mobilità, commercio, ambiente, urbanistici.
2. Destinare risorse adeguate e certe per l'attuazione dei piani del settore ambientale: Piano di Azione per l'energia sostenibile (PAES), Piano di azione comunale per la qualità dell'aria (PAC), Piano comunale di risanamento acustico.
3. Destinare risorse adeguate e azioni di informazione, comunicazione e partecipazione dei cittadini ai progetti che hanno incidenza sulla qualità ambientale ed urbana, al fine di valutarne la coerenza e la sostenibilità.

Viene da chiedersi come la futura amministrazione...

... intenda contribuire, con politiche ed azioni locali, al contenimento dell'inquinamento atmosferico, che provoca le alterazioni climatiche, e alla protezione delle acque del mare da rifiuti.